Anno XLII — Mercoledì 1 gennaio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 1

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La crisi del socialismo

Nell'ultimo fascicolo della *Revue socialiste* l'illustre Luigi Oustry pubblica uno studio sulla grave crisi che attraversa oggi il socialismo e di cui sono colpevoli e responsabili quei socialisti anarcoidi che minacciano di uccidere il partito socialista precisamente come Bakounine e i suoi seguaci uccisero l'Internazionale che pure aveva avuto il merito di essere una specie di vincolo fra le classi proletarie dei varii paesi.

Dopo aver fatto una rapida storia del socialismo, delle sue tendenze, e delle sue vicende, l'articolista afferma che l'influenza di Marx e della dottrina tedesca sui socialisti di tutto il mondo è oggi indiscutibile come quella di Rousseau sugli uomini della rivoluzione. Il socialismo è marxista — aggiunge l'Oustry — e in ciò sta la causa della sua crisi, perchè il marxismo è incapace di realizzare i postulati del socialismo.

Lo scrittore passa a dimostrare come tutte le teoriche marxiste siano risultate erronee alla prova dei fatti, e sostiene che il marxismo è viziato nella sua essenza dai suoi appelli alla rivolta, dalla sua concezione della dittatura rivoluzionaria.

E' tempo — scrive l'Oustry — che il socialismo abbandoni questa dottrina autoritaria, catastrofica, piena di disillusioni, per tornare a una dottrina sana, logica, razionale, positiva, liberale che, traendo profitto dalle lezioni della scienza e della storia, sia più conforme alle tradizioni e alle tendenze moderne.

L'articolista aggiunge che non si possono disconoscere i servigi eminenti resi dalla sapiente critica del filosofo tedesco, perchè nessuno meglio di Marx ha saputo penetrare in tutti i meandri della società capitalista, e nessuno meglio di lui ha messo in luce i difetti dell'attuale ordinamento sociale, pieno di contraddizioni. Ma non si può disconoscere nemmeno — seguita concludendo, l'Oustry — che Marx ebbe il torto di lanciare il suo appello di unione a tutti i proletarii, senza tener conto che questi non erano nè dotti nè economisti nè fatalisti pazienti, e senza comprendere che, appunto per questo, il suo appello doveva significare la rivoluzione violenta e la dittatura di una minoranza: il che doveva condurre, come ha condotto, il socialismo alla crisi in cui si dibatte.

L'affare Re Riccardi Antona-Traversi passa ad un giurì d'onore

Roma, 31. — Il nostro Giannino non andrà in prigione. Re Riccardi ritira la querela e si rimette al Giurì d'onore, di cinque persone, proposto dal Traversi.

IL NUOVO MINISTRO DELLA GUERRA

L'arrivo a Roma - Il giuramento

Roma, 31. — L'on. Casana è giunto a mezzogiorno, e fu atteso dall'on. Pozzo sottosegretario alla giustizia.

Sul marciapiedi passeggiava solitario e pensieroso il ministro della guerra dimissionario, generale Viganò.

L'on. Casana, come già fu descritto, è un uomo che porta magnificamente i suoi 64 anni. La barbetta a punta è appena brizzolata, il volto piuttosto bruno, in cui campeggiano due occhi grandi e vivaci. Non appare punto stanco del viaggio, ed infatti scende quasi balzando dal treno. Lo segue un signore che, sebbene vestito in borghese, si indovina essere un militare, anche esso ancora in buona età, con i baffi appuntiti. E' il generale Porro, già comandante della scuola militare di guerra.

Porro sostituirà Valleris?

E subito si diffonde la voce che il Porro sarà il nuovo sotto segretario di Stato, nel posto di Valleris.

L'on. Viganò che aspettava in disparte va incontro al Casana, col quale quale scambia una forte stretta di mano: indi con gli on. Pozzo, Facta e Bertetti, cui si aggiunge il Porro, si fa un crocchio che compatto muove verso la sala reale, dove i personaggi restano qualche minuto. Poi gli on. Viganò e Casana partono in *coupé* diretto all'*Hotel Modern*, ove il nuovo ministro della guerra alloggerà provvisoriamente: il Porro resta a discorere ancora qualche minuto con gli on. Pozzi e Facta: pare che questi lo vogliano persuadere. Si dice che egli sia riluttante ad accettare la nomina di sotto segretario di Stato; però il fatto che egli sia venuto da Torino e abbia accompagnato il nuovo ministro fa ritenere che le riluttanze siano per essere superate.

A ogni modo si dice che stasera il Porro avrà un colloquio col Presidente dei ministri on. Giolitti, il quale finirà per persuaderlo.

Il generale Porro fu già sotto-Segretario per poco più d'un mese, durante il secondo ministero Fortis, col ministro Mainoni d'Intignano.

Una tremenda esplosione alla Borsa di Roma

Roma, 31. — In seguito ad una fuga di gas è avvenuto nel pomeriggio un tremendo scoppio nella sala della Borsa, mentre si stava finendo le operazioni di liquidazione del mese. Il lucernario andò in frantumi, e vi furono molti feriti, dei quali 15 furono portati all'Ospeale di San Giacomo. I più gravi feriti sono Guerra portiere della Camera di Commercio; ha la frattura della base del cranio e il fattorino telegrafico Sicci con avvallamento cranico.

Gli altri sono più o meno leggermente feriti con ustioni di vario genere.

Vicino ai locali della Borsa trovandosi un'agenzia della Banca d'Italia il direttore generale della Banca comm. Stringher è accorso sul luogo insieme al Direttore della sede di Roma. Appena udita la detonazione da ogni parte, e specialmente dal Corso che in quell'ora era molto affollato, si è precipitata verso Piazza di Pietra una enorme folla.

Poco dopo arrivò il ministro Schanzer e si recò a visitare i feriti.

I valori al sicuro

Roma, 31. — Al momento dell'esplosione la liquidazione era compiuta e nella stanza delle compensazioni si stavano ritirando i valori da parte degli impiegati della Banca d'Italia che ne fanno il servizio.

Quando giunse il direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher nell'agenzia si stava procedendo alla verifica dei valori che è riuscita regolare. La sacrestia della Banca è perfettamente intatta; quindi i valori che vi sono conseguati non saranno trasportati.

Uno degli agenti è rimasto lievemente contuso ad un piede ma ha potuto continuare il suo lavoro. Il personale e gli agenti della Banca d'Italia hanno potuto subito raccogliere tutti i titoli mettendoli nella sala di custodia.

La ripresa del processo Nasi al 21 gennaio

L'ordinanza del presidente del consiglio

Roma, 31. — Non è lontana la ripresa del processo contro l'on. Nasi. L'avv. Muratori ha fatto sapere di essere già innanzi nello studio del voluminoso incartamento e il presidente dell'Alta Corte, senatore Manfredi, ha in animo di sollecitare la discussione e l'esaurimento del processo.

Oggi ha fatto notificare dall'ufficiale giudiziario Giovanelli, addetto all'Alta Corte, la seguente ordinanza:

Il presidente dell'Alta Corte di giustizia, nella causa a carico di Nasi Nunzio e Lombardo Ignazio, accusati di peculato e di falso continuato.

Visto il verbale del dibattimento 21 novembre 1907 che rimandò l'udienza al 3 dicembre successivo, e l'ordinanza presidenziale telegrafica del 1 dicembre che la rimandò a tempo indeterminato, fissa l'udienza del 21 gennaio 1908 alle ore 14 per la continuazione del dibattimento.

L'ordinanza è stata notificata tanto agli accusati Nasi e Lomaardo, quanto all'avvocato Bonacci, sostituto dell'avv. Muratori difensore di fiducia, e agli avvocati Micucci e Jacoucci difensori d'ufficio, dell'on. Nasi, e agli avvocati di fiducia del comm. Lombardo.

La buona salute dell'on. Ministro Mirabello

Il corrispondente milanese della *Tribuna* telefona al suo giornale di aver avuto occasione di parlare col ministro Mirabello, il quale gli ha dichiarato che è soddisfatto della sua salute e che lavora quattro o cinque ore al giorno.

Dopo l'operazione ha riposato un poco, e quindi ha ripreso il lavoro non interrompendolo più. Al corrispondente che gli ha chiesto se si tratterrà a Milano o se partirà per Capri, l'on. Mirabello ha risposto che la notizia della sua villeggiatura a Capri è una fandonia.

Non ha però detto se si tratterà ancora a Milano, o se, e quando ritornerà a Roma al ministero.

L'arresto dell'intera famiglia Fidenzi

Roma 31. — La *Tribuna* ha da Terni che i contadini Fidenzi, presso i quali furono trovati gli indumenti dell'ing. Arvedi, che dissere rinvenuti nel bosco di Teano, sono stati arrestati oggi dai carabinieri.

Si chiameno: Domenico Fidenzi padre, la moglie Rosa e i figli Angelo, Oreste, Achille, Aquilio, Vincenzo e Domenica.

Il pretore si è subito recato ad interrogarli presso il comando dei carabinieri.

La ragione dell'arresto sembra essere l'incertezza dei Fidenzi nel dare la spiegazione ai diversi funzionari sul rinvenimento degli oggetti sequestrati.

In attesa di rivelazioni

Il corrispondente della *Tribuna* smentisce poi la notizia che un funzionario di Terni abbia detto di avere la prova che l'assassino sia stato un ferroviere o un ex ferroviere.

Il *Giornale d'Italia* ha da Perugia che l'autorità di pubblica sicurezza ha la ferma convinzione che l'uccisore non sia montato in treno alla stazione di Roma, ma presso Terni forse durante un rallentamento del treno.

Egli avrebbe commesso l'assassinio unicamente a scopo di furto.

Si può ammettere che i contadini Fidenzi abbiano ospitato l'assassino, e poi abbiano portato ai carabinieri gli indumenti lasciati presso di loro. Quanto alla cambiale di 150 lire trovata presso i Fidenzi e che apparteneva all'Arvedi, si può pensare che i contadini l'abbiano conservata nell'ingenua convinzione di poterne trarre vantaggio.

Il commissario De Cosa ha la convinzione che i Fidenzi sappiano altre circostanze che potranno illuminare la giustizia.

Un "ultimatum" pei vini svizzeri

Roma, 31. — Il Consiglio Federale ha fatto pervenire al Governo italiano una specie di «ultimatum» a proposito della interpretazione di una clausola del trattato di commercio riguardante l'introduzione in Isvizzera dei vini italiani, questione che si trascina da oltre dieci mesi.

C'è chi crede che si dovrà ricorrere ad un Tribunale arbitrale.

UN GRANDE SCANDALO A FIRENZE
Duecento processi per truffa

Firenze 31. — Lo scandalo da tanto tempo preveduto, quasi atteso, è scoppiato.

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento dell'ufficio controllo e verifiche di tutte le estrazioni di prestiti italiani e stranieri.

Contro il direttore dell'ufficio, certo Nardi, è stato spiccato mandato di cattura, egli deve rispondere di oltre duecento truffe.

La casa d'un cap. dei carabinieri svaligiata dai ladri

Napoli 31. — Il capitano dei carabinieri Fabroni, al quale si deve tutto l'ampio svolgimento del processo Cuocolo e di quello per associazione a delinquere, fu vittima iersera, durante una sua assenza da Napoli, d'un furto dei più caratteristici.

Ignoti ladri, scassinando la porta d'ingresso della sua casa fecero man bassa su quanto trovarono di più asportabile. Due balle di abiti e biancheria furono trovate nelle scale, lasciate lì forse perchè troppo voluminose.

E' da notare che l'abitazione del capitano è nella caserma dei carabinieri e che soltanto la porta di entrata è separata, ma attigua alla caserma.

Ci sono dei giudici in Italia

I responsabili d'una catastrofe

Genova, 31. — E' terminata oggi la istruttoria del processo per il disastro del *Sirio*. Un'ordinanza rinvia alle Assisi il primo e il secondo degli ufficiali di bordo, De Amezaga e Tarantini, come penalmente responsabili, nonchè il condirettore Crespi responsabile civilmente. Assolve il direttore locale comm. Compagno e l'ufficiale Bagli.

Dichiara estinta l'azione contro il comandante Piccone, morto lo scorso anno. La perizia dice che il piroscafo era in perfette condizioni di navigabilità.

La popolazione italiana nel 1906

Mentre la Direzione generale di statistica attende alla stampa dei volumi, contenenti particolareggiate notizie sul movimento della popolazione nel 1906, diamo alcuni dati sommari.

	1905	1906
Popolaz. del Regno	33,441,484	33,640,710
Nati	1,084,518	1,070,983
Morti	730,340	696,875
Ecced. nati sui morti	354,178	374,108
Immigrati dall'estero	69,456	66,179
Immigrati all'estero	264,860	241,106
Emigrati temporan.	461,471	546,871

Nel 1906 si ebbero dunque in Italia 1,070,983 nascite, che, ragguagliate alla popolazione media, danno un quoziente di 31 33 nati per mille abitanti; nel 1905 questo quoziente era stato di 32.51.

I quozienti più alti di natività si e[illegible]bero nelle Puglie 36.67; nel Ven[illegible] 36.13 ed in Basilicata 35.26; i [illegible] bassi in Piemonte 26.02, in Ligu[illegible] 26.16 e nel Lazio 28.62.

Il movimento riproduttivo consente adunque ancora un rapido incremento della popolazione, nonostante le notevoli sottrazioni, che vi fa da parecchi anni l'emigrazione per l'estero.

Nel 1906 morirono 696.875 individui; cioè 20.78 morti per ogni mille abitanti e 65 morti per ogni cento nati vivi. Questo quoziente è il più basso fra quanti si ebbero dal 1862 in poi.

Durante l'anno diminuirono di popolazione, a causa della numerosa emigrazione per l'estero, i compartimenti

DALL'ANTICA STORIA FRIULANA

LIS CIDULIS [1]

Nella parola e nei costumi del popolo vivono numerose le reliquie di antiche età: molti atti si compiono ancora per consuetudine, che un giorno ebbero ben diversa importanza e si rannodano ad istituzioni politiche o religiose interamente scomparse, molte parole si pronunziano senza conoscere più quale recondito significato racchiu[illegible]. Le popolazioni montanine sono [illegible]ili conservatrici di queste tracce [illegible], essendo più lontane dal tumulto rinnovatore delle città commerciali, le razze ed i linguaggi vi si mantengono più a lungo scevri da commistioni; gli stessi rapporti economici, che attraverso i secoli vi rimangono inalterati, permettono lo svolgersi di una vita uniforme e tranquilla, sommamente adattata al perpetuarsi delle tradizioni. Così nei canti degli alpigiani troviamo talvolta l'andatura delle lasse medievali, e vediamo fiorire ancora in qualche cantuccio delle Alpi la rappresentazione biblica, le benedizioni degli animali, gli esorcismi, i sortilegi, che ci richiamano ai culti del mondo antico e persino nel linguaggio comune ci sorprende talvolta l'eco d'istituti di remote età. Rammento, per esempio, d'aver colta dalla bocca delle contadine carniche una conversazione di questo genere: *dulà vàiso comari? O voi a quei lu fen: mi dàiso plait?* Il *dà platt* (*plait = placitum*; già negli statuti di S. Daniele *playtum*) riferisce certamente, nelle sue origini, al convegno fra le parti di recarsi dinanzi al giudice per risolvere la contesa, rinunziando alla violenza privata, ciò ch'è già una forma d'accordo in tempi barbarici. Per spiegare la frase bisogna però risalire a questi; diversamente essa è vuota di senso.

Molte usanze popolari meriterebbero pertanto d'essere studiate sotto questo punto di vista, e forse potrebbero rivelarci dei nessi storici inaspettati.

La contessa Caterina Percoto ha fatto conoscere a tutta l'Italia, in uno de' suoi soavi racconti, il costume carnico del getto delle *cidulis*, dischi di legno che venivano infilati, accesi, in una pertica e si gettavano, roteandoli prima nell'aria, dall'alto d'un colle in un burrato. Il lanciar tali dischi infocati, in certi giorni festivi e particolarmente nella notte che precede il S. Giovanni, non è proprio soltanto della Carnia, ma si ricorda anche in altri paesi: Il Manhard (*Der Baumcultus*, p. 511) rammenta come esistesse in Tirolo e così avviene pure nella Franconia e nell'Alemannia. Nel granducato di Baden i ragazzi accendono, la sera del S. Giovanni, dei dischi di legno e li lanciano dalle colline, facendoli roteare sopra il capo con una canna.

Gli studiosi dei miti hanno con legittimo procedimento, ravvicinati questi dischi o piccole ruote a quelle molto più grandi che nella stessa sera si facevano rotolare dall'alto, in fiamme. Il Grimm (*Deutsche Mithologie* [4], p. 515) ricorda quella di Thionville in Alsazia e l'altra che si lanciava dal Paulsberg di Treviri, ed ulteriori esempi ci portò anche Gaidcz nel suo studio sul dio gallico del sole (*Rèvue archèologique*, IV, 1884, p. 28 sg.)

L'usanza proviene certamente dall'alto medioevo: Giovanni Beleteh nel suo *Rationale divinorum officiorum* del VII secolo, nel parla, ed il Mayer (*Deutsche Mythologie*, p. 330) ricorda come già nel 1090 si rammentasse il getto di dischi infocati nei pressi di Loch; non potrebbe però la vastissima diffusione del rito ricondurci ancora più in là?

Già il Grimm aveva posti in relazione i fuochi di S. Giovanni colla gran festa solare, che nella parte meridionale dell'Europa centrale si celebrava nel solstizio di estate, e quelli di Pasqua con l'altra propria piuttosto dei paesi settentrionali, che si teneva in primavera. Quanto alla mitologia germanica la connessione dei fuochi col culto del sole è posta in dubbio da alcuni scrittori (Mayer, op. cit., p. 332), e si vuole piuttosto intenderli come diretti alla purificazione da spiriti maligni e da malattie; nei paesi celtici, invece, ci richiamiamo apertamente alle feste solari il carattere stesso del simbolo, la ruota, e le dichiarazioni degli scrittori. Essi, nel caso delle ruote o dei dischi di S. Giovanni, li pongono chiaramente in relazione col solstizio, traendo motivo dalla coincidenza per esaltare le virtù del precursore: *consuetum item est hac vigilia ardentes deferri faculas, quod Johannes fuerit ardens lucerna et quia vias Domini praeporaverit; sed quod etiam rota vertatur, hinc esse putant quia in eum circulum tunc sol descenderit ultra quem progredi nequit....* (Beleth, *Rationale* cit., Venetiis, 1561, p. 233). Così pure Guglielmo Durand (*Prochiron*, Lugduni, 1551, p. 269, n. 13): *Rota in quibusdam locis volvitur ad significandum quod sicut sol ad altiora sui circuli pervenit, nec altius potest progredi sed tunc sol descendit in circulo* cfr. *Evang.* S. Joh., III, 30).

Dove poi la festa non coincide col solstizio, ma ha luogo in primavera, come avviene nei paesi celtici del nord, altre prove dimostrano la sua connessione col culto solare: così in Inghilterra dove i fuochi di maggio son detti *bealtine* da *beul, bell, belenus*, il nome dell'antico dio celtico del sole. (Grimm, op. cit., 509).

Il Gaidoz, già ricordato, fece alcuni anni or sono uno studio molto interessante intorno alla ruota, come simbolo solare. Essa si trova accanto alla figura del sole in molti monumenti celtici, ciò che corrisponde, del resto, ad un'immagine mitologica e letteraria che dai più antichi tempi fu propria dei varii popoli ariani; essa si trova, senza soluzione di continuità, nei poeti vedici come nei latini, e si rappresenta nelle

[1] Per gentile consenso della *Rivista delle Memorie storiche Forogiuliesi* pubblichiamo quest'articolo del chiarissimo professore dell'Ateneo di Siena, che apparirà nel fascicolo d'imminente pubblicazione.

della Sicilia, della Basilicata e delle Marche (tranne la provincia di Pesaro).

Nel 1906 furono contratti 260.775 matrimoni corrispondenti a 7.77 per mille abitanti; nel 1905 il quoziente era stato di 7.67 e nel 1904 di 7,48; dunque anche i matrimoni sono in progresso.

La mortalità va dunque diminuendo, ma coi progressi della scienza e dell'igiene diminuirà ancora più. A Parigi per esempio si pensa a sottrarre vittime alla tubercolosi colla sterilizzazione dell'aria, che nei grandi centri contiene spesso quaranta o cinquantamila germi pericolosissimi ogni metro cubo.

Il sistema proposto dal dott. Bernheim per sterilizzare l'aria sarebbe relativamente semplice, specialmente nelle officine, nelle caserme, nei collegi, nei dormitori pubblici, negli ospedali e nelle sale operatorie. Consisterebbe nel costringere l'aria a passare, mediante un tiraggio, attraverso parecchi strati di amianto riscaldato a 180 gradi, senza alcuna sostanza antisettica. Insomma il problema difficile non sarà più quello del vivere ma quello del morire.

Le grandi catastrofi nel 1907

14 gennaio — Distruzione di Kingston (Giamaica) per effetto di un terremoto.

21 febbraio — Naufragio del piroscafo *Berlin* davanti ad Hoek van Holland.

12 marzo — Distruzione della corazzata *Jena* nel porto di Tolone.

— Tutta la primavera — Terribile carestia nel Kiang-su (Cina).

29 marzo — Bitlis, in America, è distrutta da un terremoto.

25 aprile — Duplice infortunio mortale a Saleve.

5 giugno — Un veliero, portante munizioni di contrabbando, salta in aria sulla costa di Tripoli.

4 agosto — Un treno sprofonda nella Loira a Pont-de Cè.

8 agosto — Deviamento ferroviario presso Gnesen.

29 agosto — Un ponte in costruzione a Quèbec precipita nel fiume San Lorenzo.

— Ottobre — Terremoto in Calabria, Feruzzano e dintorni.

— Fine di settembre ed ottobre — Pioggie, inondazioni e frane nel Mezzogiorno della Francia e nell'Alta Italia.

15 ottobre — Esplosione della polveriera di Fontanel nell'Indiana (Stati

21 ottobre — La città di Karatag in Bukharia è annientata da un terremoto.

20 novembre — Franamento di roccie nella Vallèe du Loup (Svizzera.

25 novembre — Un treno precipita nel Rio de Caues,in Ispagna.

11 dicembre — Una casa ruina a Malley (Svizzera).

13-14 dicembre — Terribili tempeste nell'Atlantico e nella Manica. Numerosi sinistri.

19 dicembre — Esplosione e incendi nella miniera Dore (Stati Uniti).

19 detto — Esplosione in un'armeria a Palermo, 56 morti.

— Nel mese altra esplosione di fuochi artificiali a Taranto.

Asterischi e Parentesi

— Una eroica decisione delle ragazze a marito.

Scrivono da Coira (28) alla *Gazzetta del Popolo*:

Una strana malattia regna attualmente in taluni villaggi alpestri del Cantone Grigioni. Si tratta dell'emofilia, che infierisce specialmente sulle giovanette. Le persone che sono colpite da questa malattia hanno i vasi sanguigni talmente sensibili, che al minimo urto, alla minima ferita si produce un'abbondante emorragia, assai difficile ad arrestare; un dente strappato basta, per esempio, a cagionare la morte d'un affetto da emofilia, il quale deve vegliare alla sua salute colla maggior prudenza e che, malgrado tutte le cure, raggiunge raramente un'età avanzata. Questa malattia è ereditaria; onde farla scomparire completamente bisognerebbe andare alla radice del male: le giovanette di famiglie emofiliche dovrebbero semplicemente rinunciare al matrimonio. Sarebbe questa, è vero, una risoluzione eroica; tuttavia essa fu testè presa da tutte le giovanette di famiglie contaminate dal male, del villaggio di Tenna presso Coira. Esse hanno deciso in comune di rinunciare al matrimonio, onde estirpare la strana malattia della località.

Questa decisione è altrettanto più meritoria, inquantochè tutte quelle ragazze sono perfetamente sane di corpo. Esse rinunciano così alle gioie della famiglia, della maternità, per preservare la posterità da elementi deboli e malsani!

E' un bell'esempio di coraggio morale e di sacrificio civico.

**

— L'uomo più avaro del mondo.

Nei dintorni di Boston è morto l'uomo più avaro dell'America e probabilmente del mondo. Sembra che l'avarizia prolunghi la vita giacchè Beniamimo Radleigh è spirato a novanta anni. Naturalmente era celibe: la moglie costa troppo. Narrava con intimo orgoglio di non essere mai andato a teatro pagando; di non avere mai mangiato o bevuto se non a spese del prossimo; di non aver speso un dollaro per ferrovie e di avere sempre ricevuto in dono gli abiti che indossava. Aveva un solo vizio: fumava: questo vizio gravava nel suo bilancio di quaranta centesimi la settimana. A settanta anni stimò di essere prodigo e non fumò più. Raccoglieva bottoni, chiodi, mozziconi di sigari e li rivendeva. Non si lavava mai per non consumare acqua e pelle; non si pettinava per non logorare pettine e capelli; non si radeva per non pagare il barbiere.

Le sua avarizia gli aveva creato più fama che se fosse stato uno scrittore o un attore o un uomo politico illustre: non si era mai veduto un milionario più sudiciamente tirchio del Radleigh. Giacchè il galantuomo aveva sei milioni di dollari, nè più nè meno.

Una volta corse voce avesse largito un dollaro ad un istituto di beneficenza: il Radleigh se ne indignò e pregò un giornale di stampargli — gratuitamente, s'intende — una rettifica.

Il più gran dolore della sua vita fu quello provato in punto di morte.

— Rendo l'anima a Dio — esclamò ma la riprenderò alla prima occasione.

I suoi eredi hanno cominciato a dar fondo ai sei milioni.

**

— Per finire.

In anticamera.

La cameriera pietosa, ricevendo una cartolina diretta alla padroncina dal fidanzato:

— Mille baci soltanto le manda quel senza cuore ed ella si strugge di gelosia. Aggiungiamo due altri zeri.

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

Il manifesto di capodanno della Giunta

Ci scrivono in data 31:

Compresa della somma importanza dell'atto, la Giunta popolare di Palmanova in corpore (compresi i supplenti) capitanata dal co. Pio Di Brazzà, in occasione del trasporto della sede municipale nel palazzo del Comando, ha pubblicato un manifesto patriottico-letterario, che, per la sua forma peregrina, merita l'onore della pubblicità. Eccone il testo:

MUNICIPIO DI PALMANOVA

Si rende noto

Che a far tempo dal 1 gennaio 1908 la sede degli uffici verrà trasferita dall'anagrafico N. 1 Via del Municipio al N. 1 di Piazza Vittorio Emanuele e precisamente nel palazzo detto del Comando.

Palmanova, 29 Xmbre 1907.

Pel Sindaco: *Pio di Brazzà*

La Giunta: *Giovanni Steffenato, Antonio Brugger, Amedeo Ronzoni, Enrico Brumati, Carlo Zanolini.*

Il Segretario: *Antonio Vianelli*

Da S. DANIELE

L'anno che se ne va

Ci scrivono in data 31:

Come proiezione d'ombra nel deserto, ci segue il lontano passato, che lasciò nella nostra mente troppi tristi ricordi, che allietò il nostro cuore di troppo scarse e fuggevoli gioie.

La bufera della vita ha, poco a poco, sfrondato l'albero delle nostre speranze giovanili; e sui margini fioriti dei nostri entusiasmi dell'adolescenza è caduta fitta e desolatoria la gragnuola del disinganno.

Che perciò?... Luminoso ci arride ancora nell'animo il desiderio del bene; il desiderio di occupare utilmente quei po' di anni, che la provvidenza ci accorderà ancora di cuore: lavoreremo con tutta forza, con tutta coscienza per il miglioramento nostro ed altrui, paghi soltanto della soddisfazione della coscienza.

Con questo proposito salutiamo l'anno che muore; formiamo i nostri auguri per l'anno novello.

**

Il giorno della fiera di questo mese una donna di Ragogna, aveva venduto, sul nostro mercato un'armenta ed intascato il costo e messolo in un suo portamonete, dopo aver fatte alcune spesicciuole aveva fatto ritorno al suo paese. Ma quivi giunta, s'accorse d'aver smarrito il danaro, col quale aveva tanti contucci da saldare. Tornò a S. Daniele con poca speranza di ritrovare il suo danaro, dubitando di esser stata derubata.

Ma quale fu il suo conforto, quando entrata nel forno del sig. Pietro Floreani potè da questo riavere il suo suo portamonete con l'importo in esso contenuto.

Il sig. Floreani rinvenne il portafogli in terra, vicino al suo negozio di rivendita pane, lo raccolse e si dispose a portarlo al Municipio, quando capitò la donna che lo aveva smarrito.

Lode al suo atto onesto.

LA FEDERAZIONE DEGLI ESERCENTI DI MILANO e la sua adesione al Partito Economico

Ci scrivono da Milano 31:

L'assemblea dei delegati della Federazione esercenti, ha votato l'altra sera il seguente ordine del giorno:

« Premesso che durante i suoi venti anni di vita sociale, la Federazione esercenti ha avuto campo di persuadersi dell'impossibilità di difendere gli interessi della classe che rappresenta, con speranza di successo, senza prendere parte alle manifestazioni politiche.

« Che la Federazione nel passato militò senza interruzione e fedelmente nel partito democratico; che la sua fede democratica non è peranco venuta meno, quantunque in un momento della vita cittadina abbia creduto di non poter conservare la sua adesione al blocco popolare, perchè a costituirlo entrava un partito i cui principii economici sono in antitesi con quelli professati dalla democrazia.

« Ricordato che per iniziativa della stessa Federazione sorse l'idea di un partito francamente liberale e democratico da costituirsi fra il ceto della borghesia laboriosa e produttrice di ricchezza, senza della quale non vi può essere quel miglioramento economico specialmente per le classi dei lavoratori di ogni specie.

« Preso in esame il programma bandito dal « Partito economico » e riconoscendo in esso esposti tutti quei principii sanamente democratici che furono sempre dalla Federazione professati, mentre non vi è alcun proposito di opposizione al miglioramento delle classi meno abbienti, l'assemblea dei delegati della Federazione delibera di appoggiare l'organizzazione del « Partito economico » — il quale ha già raccolto tante simpatie e numerose adesioni — invitando tutti i propri soci a farne parte, e di far ratificare la deliberazione dall'assemblea generale dei soci ».

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Capo d'anno. Le visite di prammatica. Prima del levar del sole il tempo era alla pioggia, ma poi parve rassenerenarsi e apparve qualche pallido raggio di sole invernale. Il primo di gennaio non si presentò però ammantato di ghiaccio, come usavano spesso i suoi predecessori, specialmente negli scorsi anni.

Nelle vie c'è molta gente; spesso i passanti che s'incontrano si fermano e si sentono le solite frasi di circostanza: « tanti auguri, ogni felicità, ogni bene, buon principio, buon anno » accompagnate da calorose strette di mano.

Ieri sono cominciate le visite ufficiali. Nel pomeriggio verso le 15 il Sindaco e la Giunta si sono recati dal Prefetto, comm. Brunialti a porgergli gli auguri di capo d'anno. Anche gli impiegati di Prefettura porsero ieri gli auguri al capo della Provincia, e così pure l'on. Morpurgo e il cav. prof. D. Rubini.

Stamane il comm. Brunialti ricevette il maggiore e il capitano dei carabinieri, il Procuratore del Re, un capitano ed altri ufficiali del 79 fanteria, il maggiore generale comandante la brigata, il maggiore dei genio militare, i rappresentanti del Genio Civile, la Deputazione provinciale, l'intendente di Finanza, altre autorità e rappresentanti di Società private.

La serata. Si notò quest'anno forse meno movimento che l'anno scorso, ma la novità del tram elettrico, che aveva mandato fuori sei carozze, portò una insolita e più vivace animazione. Dalle nove alle dieci, un po' col permesso dei conduttori un po' senza, la gente cominciò a montare sulle carrozze e fece delle corse gratuite: è stata la strenna di capodanno che il cav. Malignani dava al pubblico e della quale il pubblico si ricorderà quando il tram comincierà il servizio a pagamento.

Vi furono le solite cene: una numerosa al Nazionale allegra assai, una più numerosa ancora alla Terrazza, e altra nei clubs e nelle famiglie.

Alle ore piccole le vie della città erano ancora attraversate da comitive che cantavano o piuttosto urlavano in onore del nuovo anno.

Triste spettacolo è dato a vedere, come ogni anno, in questo giorno: squadre di operai vanno pitoccando di porta in porta la mancia di capodanno, mancia che il più delle volte và a finire dal bettoliere e all'osteria.

Se gli operai comprendessero una buona volta come sia avvilente per loro questa indecente questua, quanto guadagnerebbero di più nella stima e nella nella considerazione pubblica!

Variolo in querela. Il signor Ispettore urbano ci comunica:

« Nonostante le ripetute ammonizioni il signor Variolo fornaio in Via Poscolle ha seguitato nei giorni scorsi a lavorare di notte e perciò venne messo in contravvenzione e denunciato al Pretore del I Mandamento».

Il buon Variolo sostiene, finchè non venga la legge d'abolizione del lavoro notturno dei fornai, che non gli si può vietare di lavorare anche di notte con le proprie braccia e la propria farina. E crediamo che, sino alla promulgazione di questa legge, che non potè essere ancora approvata dal Senato, il buon Variolo avrà ragione anche in Pretura. Dopo, no. Dopo dovrà bravamente lasciare in pace la gramola durante il tempo stabilito.

Ci si riferisce poi che l'indugio del Senato ha creato del malumore, qui ed altrove, nella classe dei lavoranti panettieri; e si vocifera del proposito di uno sciopero di protesta. Ma riteniamo che sia voci fantastiche: non sarebbe nè sensato nè utile fare una tal protesta quando si sa che il Senato, appena riaperto, e cioè fra due o tre settimane approverà la legge.

Per indurre il signor Variolo a rispettare l'accordo, che degli altri forni è rispettato, meglio che la contravvenzione, gioverebbe l'invito degli altri proprietari panettieri e a tal'uopo, ci si informa, che domani si terrà una riunione.

L'appendice odierna. Vedere nell'appendice odierna l'interessante articolo del prof P. S. Leicht.

La statistica dello Stato Civile. Durante l'anno 1907 si denunciarono allo Stato Civile n. 1251 nascite; si trascrissero n. 109 atti di nascita provenienti da altri Comuni o dall'estero; si registrarono 80 atti di riconoscimento di figli illegittimi.

I decessi furono 1086, dei quali n. 507 a domicilio; n. 511 all'Ospitale e negli altri Istituti; n. 68 negli altri Comuni e all'estero.

Le richieste di matrimonio ricevute dagli sposi personalmente furono 309; provenienti da altri Comuni o dall'estero n. 117.

I matrimoni celebrati sommarono a 300; da udinesi residenti fuori del Comune 80.

Una cifra di matrimoni, uguale a quella dello scorso anno non fu mai raggiunta nel nostro comune dal 1750 in poi. Così pure dicasi delle nascite.

Spettacoli. Nel salone del Buffet Centrale domani si inizierà uno spettacolo di varietà con debutto di rinomati artisti.

Cinematografo L. Roatto. Pregati pubblichiamo quanto appresso:

Oltremodo grato della lieta accoglienza fatta ad Udine al mio Cinematografo mi sento in obbligo di esternare pubblicamente i miei cordiali ringraziamenti assicurando che terrò un perenne ricordo della gentilezza e benevolenza del gentile Pubblico Udinese.

Colgo l'occasione di avvertire che si avvicinano gli ultimi giorni permanenza del mio Cinematografo in questa città e che a cominciare da Giovedì 2 darò un corso di rappresentazioni eseguendo per la prima volta oltre il variato programma il *Cine parlante — Azione* e *Voce*.

Dev.mo

Luigi Roatto

La ditta Giuseppe Ridomi « *Commissionario della Brauerei Puntigam* » porge uno speciale ringraziamento alla sua spett. Clientela per la cortese benevolenza che questa le addimostrò nel periodo d'affari chiusosi col 1907. Esprime ai suoi stimati Clienti i migliori auguri per un prospero anno novello e fa voti, perchè essi vogliano continuare ad accordarle l'ambita preferenza colla quale la onorarono più qui.

---

scultore e nelle miniature dell'alto medioevo anche in periodi nei quali non si può ancor pensare ad un risorgimento della mitologia classica (cfr. Piper, *Mithologie der cristlichen Kunst*, Weimar, 1851, II, 142). Ciò dimostra come la connessione del getto del disco o della ruota infocata col culto solare sia del tutto fondata.

La festa del sole, la cui forza rinasce nella primavera e culmina nell'estate, si ricollega naturalmente ai fenomeni della natura che s'avverano in questi periodi. Perciò il procedere della ruota, lanciata giù per la china del monte, reca gli auspici per il futuro raccolto (cifr, Grimm, op, cit., p., 515), e forse ai voti fatti al nume per la fecondità della terra [1], ed in genere per la prosperità dei futuri eventi, non è estraneo il poetico costume che troviamo così nella Carnia, come nella Svezia e nell'Alemannia di gridare, mentre si lancia il disco infiammato, il nome della sposa o dell'innamorata.

La Chiesa rispettò, com'è noto, le date di queste grandi feste dell'antichità trasformandole in solennità del culto cristiano e così contribuì, molto spesso suo malgrado [2], alla conservazione di molti usi pagani che, attraverso il medioevo, giunsero indisturbati sino a noi.

Quanto ai Carni è poi da osservare che la connessione del getto delle *cidulis* con un rito celtico sembra tanto più verosimile dacchè essi ebbero coi Celti rapporti strettissimi. Il dialetto friulano, che oggi si parla appunto nel territorio attribuito dagli scrittori dell'antichità ai Carni (cifr. Plinio, III, 18), è senza dubbia pregno d'elementi celtici, anche se gli manca taluna delle caratteristiche dei linguaggi gallo-romani, e le donominazioni topogrfiche in *ac* ed *ic* (cifr. Leicht, *Galli transalpini e cisalpini*, in *Atti del R. Istit. Veneto*, ser. III, 13) ne sono una riprova. Se pure sulla pertinenza etnografica originaria dei Carni ai Celti si può sollevare qualche dubbio cifr. Musoni, *Etnografia antica del Friuli*, in *Atti d. Acc. d'Udine*, ser. III, vol. VII, p. 133 sg.), certamente però i Celti esercitarono sovra di essi una forte preponderanza, così che Livio (XLIII, 7) ci narra come il re gallo Cincibile ne rappresentasse al senato le doglianze per la condotta di C. Cassio, e nella stessa iscrizione dei fasti trionfali son detti Gallis Karneis.

V'ha inoltre un altro fatto di grande importanza ed è la comunanza del culto che ebbero Galli e Carni; e se pure gli dei celtici non furono originari nell'olimpo carnico, nondimeno dovettero esservi importati ben presto ed è per il nostro tèma sommamente interessante il notare che proprio Beleno, il dio solare, è comune all'un popolo ed all'altro ed è quello il cui nome è ricordato nella denominazione della festa celtica del sole, la *bealtine*.

Monsignor Filippo del Torre (*Monumenta veteris Antii*, Romae 1700, p., 275) notò, già due secoli or sono, questa rispondenza di culto, illustrando i marmi aquilejesi sacri a Beleno; il getto delle *cidulis* viene così a ricollegarsi alle ricerche del grande erudito ed a fornire un elemento di più a dimostrazione degli stretti legami che univano ai Celti gli antichissimi abitatori del Friuli.

P. S. Leicht

[1] Sull'uso friulano di trarre l'auspicio de' futuri raccolti dal volgere della fiamma nel fuoco dell'Epifania ved. Ellero *Scritti minori*, Bologna, 1875, p. 18.

[2] Cfr., per esempio, il passo di Eligio citato dal Grimm, op. cit., 516 « nullus in festivitate S. Johannis vel quibuslibet sanctorum solemnitatibus solstitia aut vallationes vel saltationes aut casaulas aut cantica diabolica exerceat ».

Abbonamenti pel 1908

al

GIORNALE DI UDINE

Annuo . . . . L. **16**
Semestrale . . » **8**
Trimestrale . » **4**
(Estero il doppio)

Abbonamenti cumulativi

GIORNALE DI UDINE 8

- GRAN MONDO (con la statua del Discobulo) . . . . . L. 25
- LA STAGIONE . . . . » 21
- SCENA ILLUSTRATA . » 20
- EMPORIUM . . . . . » 20
- MODA ILLUSTRATA . » 20
- FIGURINO DEI BAMBINI (con supplemento speciale pei fanciulli « Il Grillo del focolare) . . . . » 19

Fra tutte le combinazioni che si offrono con gli abbonamenti dei giornali crediamo che le nostre rappresentino quanto di migliore possa offrire il mercato italiano.

In vero quale rivista più artisticamente ricca, di un lusso da gareggiare con le prime riviste del mondo, dell'*Emporium* edito dalle Arti Graffiche di Bergamo? E non è sempre bella, varia, interessante la *Scena Illustrata*?

Con la nostra combinazione queste due riviste vengono a costare ai nostri abbonati poco più della metà del loro prezzo. Naturalmente ciò importa un sacrificio per la nostra Amministrazione, ma essa vuole tenere fermi i criteri che l'hanno guidata finora.

Il Discobulo! Tutti sanno che il Discobulo è il giuocatore antico, bellissimo, scoperto dalla Regina Elena. Ora una statuetta, alta 28 centimetri, *facsimile* dell'antico capolavoro, noi possiamo offrire ai nostri abbonati, insieme ad una pregevolissima rivista, ad un pezzo inferiore ad ogni credibilità — cioè a lire 9 (nove). Aggiungendo lire nove all'abbonamento del *Giornale di Udine* si riceve per un anno l'effemeride letteraria illustrata *Gran Mondo* e la statuetta che in commercio è al prezzo di venti lire!

La *Stagione*, la *Moda Illustrata* e il *Figurino dei bambini* completano la lista delle nostre combinazioni, delle quali le persone avvedute riconosceranno, siamo certissimi, tutti i vantaggi.

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 31 dicembre 1907*)

Affari comunali approvati

Ampezzo. Regolamento polizia urbana. Corno di Rosazzo. Aumento stipendio alla levatrice con decorrenza dal 1 gennaio 1908. Fiume. Vendita terreno a Valentino Colussi. Fontanafredda. Concorso per costruzione e manutenzione linea telefonica Pordenone, Fontanafredda, Vigonovo. S. Vito al Tagl. Domanda ingegnere Sinigaglia per affranco livello. Premiriacco. Aumento stipendio al segretario. S. Giorgio di Nogaro Muzzana. Capitolato medico. Cividale. Concessione maggiore concorso per la Scuola di Arti. Buia. Affranco livello. Rive d'Arcano. Aumento di salario allo stradino. Villa Santina. Impianto luce elettrica. Forgaria. Istituzione di un posto di scrivano. Sacile. Dormitorio militare, assunzione prestito L. 75.000. Gemona. Aumento di un posto d'insegnante nelle scuole elementari. Pareggiamento stipendio alle maestre Feruglio e Colussi. Dogna. Vendita faggio Sore Coblanes a Mattia Tomasi. Consorzio boschi carnici. Utilizzazione piante boschi Gen e Tops.

Decisioni varie

Udine. Sistemazione via Ermes di Colloredo, acquisto fondi. Pegoraro. Esprime parere favorevole. — *Udine* Contratto esatoriale 1908-1912. Idem. — Maniago. Collocamento esattoria. — Idem. Forni di Sotto. Indennità al maestro Bisinello. Diffida il Comune a pagare, salvo emissione mandato d'ufficio. Chiusaforte-Raccolana. Abbruciamento spoglie piante infette sul Montasio. Ordina ai Comuni di iscrivere L. 500 nei bilanci 1903 e di deliberare in argomento salvo a procedere di ufficio. — S. Giovanni Manzano. Acquisto area pel mercato verso cessione ritagli stradali. Autorizza la vendita esprimendo parere favorevole per la permuta. — Barcis. Contabilità strada Valcellina. Autorizza la Prefettura a pagare la ditta Zanetti. Pordonone. Tassa famiglia. Accoglie i ricorsi di Polacco Ant. Zuccolo G. B., Falomo Giovanni, Toffoli Sante, Pischiutta Bernardino, Peratoner Giovanni, Boccalon Domenico, Bresin Luigi, Mozzon Giov., Mascherin Regina. Accoglie parzialmente il ricorso di Micheli Antonio. Respinge i ricorsi di Modolo G. B. e Antonio, Torres Antonio, Tomaselli Anna, Pizzut Giovanni, Marini avv. Vittorio, Fabbro Marco, Ragagnin Luigi, Rossi Giorgio, De Bortoli Giovanni, Santon Pietro, De Franceschi Antonio, Furlan Pietro, Tonel Giacomo, Nardini Luigi, Cernuschi Doroteo. Sospende di decidere sul ricorso di Moras Costante. — Tramonti di Sotto. Tassa di famiglia: accoglie parzialmente i ricorsi di Sina Giacomo, Marozzi Angelo e Miniutti Giovanni. — Forgaria. Tassa esercizi, accoglie parzialmente il ricorso di Cravero.

Rinvii

Sacile. Nuova Scuola Tecnica: aumento spesa continuativa. — Sedegliano. Capitolato servizio medico: abolizione condotta piana. — Rigolato. Tassa pascolo per le frazioni di Gracco, Vuezzis, Magnarino e Volpicetto. — Moggio. Proroga taglio bosco Pradolina. — Chions, Ampezzo. Capitolato medico. — Pasian Schiav. Servizio medico. — Ragogna. Tassa famiglia. — Codroipo. Regolamento organico guardie campestri, stradini, ecc. — Forni di Sotto. Bilancio 1908.

Alla Biblioteca. Ieri si è adunata la commiss. della Biblioteca civica per sentire le informazioni degli impiegati circa l'andamento della stessa. Sembra che il Bibliotecario sostenga, come il nobiluomo Vidal, che *megio de cussì no la podaria andar*. Infatti egli è stato l'anno scorso cinque mesi in vacanza, percependo il suo stipendio e lasciando gli altri a lavorare. Ma non pare che tutti siano di questo avviso, sopratutto coloro che in Friuli desiderano veder risorgere gli studii storici paesani, ai quali il probibliotecario non può accudire per mancanza di preparazione. Il famoso riordinamento della Biblioteca è una vanteria e nient'altro; e ci sorprende che la commissione comunale, dove pure si trovano uomini indipendenti, fatichi tanto a capirlo.

Non ci fa meraviglia che l'amministrazione comunale insista per mantenere al prof. Momigliano un incarico, che non serve a nulla in sostanza e che non deve essere mantenuto. Conosciamo bene la democrazia degli attuali amministratori. Ma ci fa meraviglia che nè in Consiglio comunale, nè nella classe degli studiosi non si trovi un solo uomo di fegato che denunci l'insistenza d'una spesa di nessuna utilità, fatta in dispregio al più elementare criterio democratico che non ammette il cumolo degli stipendi.

Scuola Popolare Superiore. Protraendosi il forzato impedimento del signor B. Chiurlo, le sue lezioni sono rimandate e quella del prof. Cricchiutti è mantenuta pel 9 corr.

Nelle sere del 2, 7 e 14 si terranno le lezioni del dott. O. Luzzatto sulle malattie sociali.

Le due prime risse dell'anno. Stanotte il lavorante fornaio Giacomo Della Rossa di Angelo d'anni 22 ebbe a questionare con alcuni amici (?!), uno dei quali gli diede un ceffone causandogli una ferita contusa al cuoio capelluto.

Il Della Rossa andò all'Ospitale e lo medicò il dott. Padovan, che lo dichiarò guaribile in 7 giorni.

E il medesimo dott. Padovan stamane alle 7 medicò il macellaio Antonio Bellina fu Gasparo d'anni 29, che in rissa aveva riportato una ferita da punta alla natica destra ed altra ferita da taglio al mignolo della mano destra.

Bollettino meteorologico

Giorno 1 Gennaio ore 8 Termometro 6.5

Minima aperto notte +3.1	Barometro 748
Stato atmosferico: vario	Vento: E.
Pressione: stazionaria	Ieri: vario
Temperatura massima: 6.4	Minima: +4.6
Media: +5 55	Acqua caduta 4.7

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

« L'Amico Fritz »

Stasera quarta rappresentazione dell'*Amico Fritz*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Una contraffazione

Il Tribunale di Milano ha giudicato una contraffazione della *Cavalleria Rusticana* l'opera del maestro Monleone ed ha condannato costui, nonchè Giovanni Verga e l'editore Puccio a risarcire al Sonzogno e a Mascagni i danni, vietando le ulteriori rappresentazioni.

ULTIME NOTIZIE

Le avventure del signor Triaca e del suo pallone

Parigi 31. — A Ferrieres de Saint-Ilaire dipartimento dell'Eure è caduto un aereostato a brandelli sulla cui navicella si trovavano oltre i soliti utensili una pelliccia, un paia di guanti e una rivoltella.

Di chi era quel pallone? e dove era andato il proprietario?

Dopo molte ricerche si è scoperto che il pallone apparteneva al signor Alberto Triaca, aspirante al brevetto di pilota dell'« Aereo Club » di Francia.

Il sihnor Triaca, che è un italiano, si disponeva a partire per New York dove intendeva stabilirsi fondando una scuola di navigazione aerea. Egli, che è un abilissimo aereonauta, per soddisfare al regolamento dell'« Aereo Club » doveva subire due esami e perciò venerdì si era elevato, dal Parco di Saint Cloud su di un piccolo pallone di 500 metri cubi: *L'aereo Club IV.* Due delegati della Società assistevano alla partenza. Egli si trovava appena ad un'altezza di circa cinquecento metri allorchè una fitta nebbia lo avviluppò.

Nello stesso tempo il vento che era stato quasi insensibile fino allora, cominciò a soffiare con violenza estrema ed il pallone raggiunse ben presto la velocità di settanta chilometri all'ora.

Il pallone, a questa impressionante velocità era giunto sino a Nouancourt, allorchè il pilota credette giunto il momento di discendere ed iniziò le manovre opportune. Verso le 10 30, il signor Triaca aveva appena preso terra allorquando il pallone, sospinto da una furiosa folata di vento, si inalzò di bel nuovo nell'aria, scomparendo alla vista.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 23 al 28 dicembre 1907
(dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento		da L. 23.50 a 24.50
Granoturco nostrano		» 14.70 » 16.—
Cinquantino		» 11.50 » 13.20
Avena		» 21.50 » 22.50
Segala	all'ettolitro	» 13.30 » 13.70
Sorgorosso	»	» 6.90 » 7.50
Legumi		
Fagiuoli alpigiani		» —.— » —.—
Fagiuoli di pianura		» 20.— » 30.—
Patate		» 5.— » —.—
Castagne		» 7.50 » 10.50
Riso		
Riso qualità nostrana		» 37.— » 43.—
Riso qualità giapponese		» 34.— » 38.—
Burri		
Burro di latteria		» 300.— » 320.—
Burro comune		» 240.— » 290.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L. 180.— a 225.—
Formaggio montasio		» 190.— » 230.—
» tipo comune (nostr.)		» 170.— » 190.—
» pecorino vecchio		» 310.— » 330.—
» lodigiano		» 290.— » 320.—
» parmigiano		» 270.— » 310.—
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità		» 10.— » 10.30
» » II »		» 9.— » 10.—
» della bassa I qualità		» 8.50 » 9.—
» » II »		» 7.— » 8.50
Erba spagna		» 9.9) » 10.20
Paglia da lettiera		» 5.50 » 6.—

GRANI. — Martedì 24 Furono misurati e t. 503 di granoturco, 210 di cinquantino, 90 di sorgorosso.

Giovedì 26. — Giorno festivo.

Sabato 28. — Ett. 141 di granoturco, 65 di cinquantino, 35 di sorgorosso.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46

TRAM UDINE S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.46
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.14

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Scimmie, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Esigere la bottiglia d'origine

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO

Stazione Ambria — Linea Bergamo-San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Raccomandata dalle migliori notabilità mediche

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

STOFFE DA UOMO E DA SIGNORA *Campioni gratis*

veramente **B**elle **B**uone **B**uon mercato

Prezzi di fabbrica — Vendita diretta alle famiglie

Sindacato Industria laniera

MILANO — Viale Magenta, 70 — MILANO 2

BECHER

TOSSI TOSSI TOSSI TOSSI TOSSI

PASTIGLIE CODEINA formula Dott. BECHER

Vendonsi in ogni Farmacia a

L. 1 la scatola piccola - L. 1.50 la scatola grande

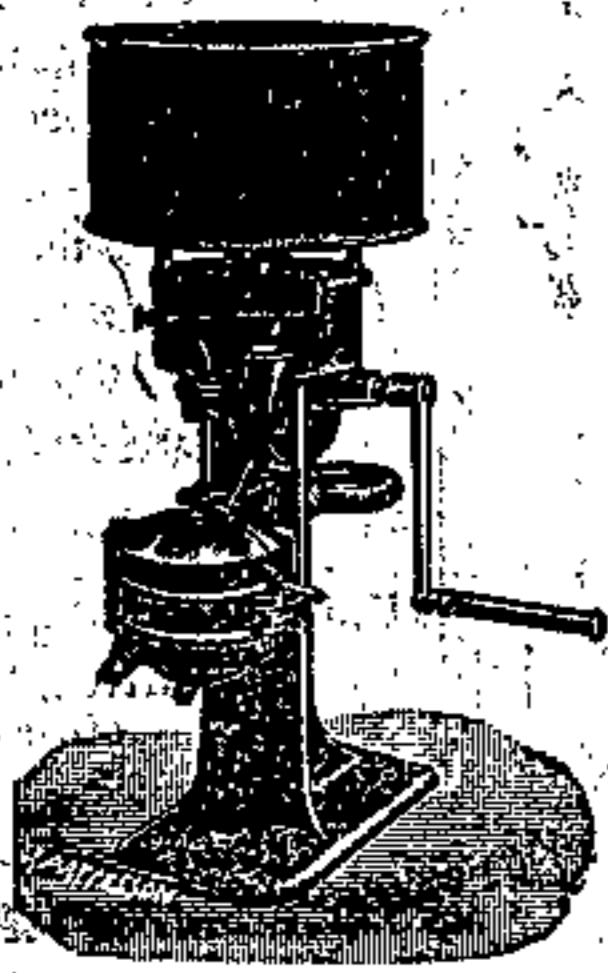
DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI O SOSTITUZIONI

Depositari generali: **A. MANZONI e C. - Milano**

Trovansi in UDINE presso le Farmacie: *Comelli - Comessatti - Fabris - Donda - Beltrame*

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE,'

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE

REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA

21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza

S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

PREPARATI di PEPSINA
del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati all'Esposizione di Milano ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell' Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga e ostinata malattia di stomaco, costituiscono il *solo farmaco digestivo completo*.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri ordinari rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione lattea; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga.»

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe

L. 2 la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

«Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattee talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo.»

Dott. Carlo Valvassori Perroni
Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Provvid. baliatica

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene.»

Dott. A. Gioia
Docente universitario di Ostetricia e Ginecologica

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI e C. - chimici-Farmacisti

Milano — Roma — Genova

Depositario inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull' interna istruzione il nome dell' inventore cav. dott. TOSI e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguerle da altri preparativi non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

IRIDE

è il prezioso sapone colorante divenuto d'uso comune e necessario.

Ogni brava massaia che si prepara a togliere dagli armadi, dalle casse gli abiti, le stoffe vecchie per le stagioni autunnale ed invernale non dimentichi di acquistarlo.

Con una semplice tintura rende nuovi e fiammanti abiti e stoffe.

Di facile impiego, di resultato sicuro

Trovasi in ogni drogheria
L. 0.25 il pacchetto

A titolo di prova si spediscono contro cartolina-vaglia di L. 0.75 due panetti nei COLORI DESIDERATI franco in tutto il regno.

GALARDI, CANDI & BINA - FIRENZE

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

FOSFATO PULZONI

LIQUIDO DI FERRO E CALCIO

OTTIMA CURA DEL SANGUE E DELLE OSSA

SPLENDIDI RISULTATI

BREV. REALE

A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova

CONTRO i GELONI

INCIPIENTI

BALSAMO VEGETO-ANIMALE

Antico preparato della FARMACIA già MALDIFASSI

evita e guarisce i geloni

In vendita presso la Farmacia già Maldifassi-Cattaneo - Palazzo della Borsa — MILANO.

L. 0,80 il flacone. — Per posta cent. 25 in più.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la biancheria

L. 1 per flacone

franco di porto per tutto il Regno L. 1,15

Vendita presso A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti